



con

Ozdzan Baki (Yakir Behar),

Giulia Moro (Jole Renganeschi)

e i ragazzi di Fucina Arti performative Ca' Foscari

Darabuka **Giulio Somma**
(Conservatorio Benedetto Marcello)

Attrezzeria e costumi **Elettra Del Mistro**

Audiovideo e tecnologie **Paolo Mezzalira**

Organizzazione **Giulia Gianni**

Fucina Arti Performative Ca' Foscari

1. Dipartimento di Economia
salutano

prof. **Flavio Gregori**, Prorettore alle Attività e rapporti culturali di Ateneo
dott.ssa **Monica Boccanegra**, Presidente Associazione Ca' Foscari Alumni
prof.ssa **Monica Billio**, Direttrice del Dipartimento di Economia

1913. Un turco a Venezia

28 febbraio 2018, ore 18.00
Auditorium Santa Margherita

a cura di **Giovanni Morandini**



Fucina Arti performative Ca' Foscari
Per i 150 anni di Ca' Foscari
1868-2018 Antichi e Nuovi Studenti di Ca' Foscari

Otto tesi di laurea in scena

Fucina Arti performative Ca' Foscari prenderà in esame nel corso del 2018 - anno della celebrazione dei 150 anni dell'Ateneo - otto tesi di laurea provenienti dagli otto Dipartimenti presenti oggi a Ca' Foscari.

I lavori di tesi riguarderanno, nell'arco dei 150 anni, i diversi ambiti di studio: Economia, Studi Linguistici e Culturali comparati, Scienze Molecolari e Nanosistemi, Filosofia e Beni culturali, Studi umanistici, Studi sull'Asia e sull'Africa mediterranea, Management e Scienze Ambientali/Informatica/Statistica. Dal 1913, anno delle prime tesi scritte e archiviate dalla Regia Scuola Superiore di Commercio di Venezia, arriveremo fino ai giorni nostri, mescolando ricerche storiche e arti performative.

Le tesi verranno messe in scena con una cadenza mensile a partire dal mese di febbraio e ognuna di esse avrà come curatore/regista uno studente.

Ogni tesi di laurea potrà incrociare inoltre diversi linguaggi espressivi, avvalendosi della collaborazione di studenti del Conservatorio Benedetto Marcello e dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, spaziando così dalla musica al teatro, alla letteratura, all'uso di filmati e di video interattivi.

La scelta delle tesi avverrà con la collaborazione di alcuni docenti provenienti dagli otto Dipartimenti.

Per celebrare i 150 anni nella loro complessità e ricchezza, Fucina Arti Performative Ca' Foscari sceglie di non rinchiudere i propri interventi in un unico spazio, ma di spostarsi, itinerando, tra i Dipartimenti stessi, in modo da costruire una mappa storico/temporale capace di includere tutti i diversi settori dell'Università.

Fucina Arti performative Ca' Foscari (Fucina: Luogo, ambiente dove si creano idee, si foggiano menti, ingegni, o si formano in gran numero persone di una determinata categoria: una fucina di poeti, di artisti, di scienziati... Enc. Treccani), che per i 150 anni accoglie la sfida di mettere insieme il tempo passato con quello presente e futuro, nasce - con il nome di Cantiere Teatro Ca' Foscari - a Ca' Foscari nel 2010, come spazio fisico e mentale, teorico e pratico, aperto durante l'anno accademico agli studenti dei vari Dipartimenti dell'Ateneo desiderosi di confrontarsi con tematiche e sviluppi del mondo delle arti performative, realizzando produzioni proprie. Nel 2018 Cantiere Teatro Ca' Foscari si trasforma in Fucina Arti performative Ca' Foscari.

E' diretta da **Elisabetta Brusa**.

Per informazioni scrivere a fucinafoscar@unive.it.
Tel 041 2346940

1913: **Yakir Behar** è arrivato a Venezia da Istanbul; è giovane e intelligente e sta per laurearsi alla "Scuola Superiore di Commercio", la futura Università Ca' Foscari, con una tesi sulle finanze dell'Impero Ottomano. La sua intenzione è quella di contribuire con questo lavoro alla modernizzazione della sua patria. In questo ambizioso progetto riceverà l'aiuto e i consigli di un uomo molto più anziano ma altrettanto intelligente, **Luigi Luzzatti**, uno dei fondatori dell'università, già primo ministro italiano, che sta perseguendo l'obiettivo altrettanto ambizioso di trasformare l'Italia in un paese moderno. Tra Venezia e i turchi non è mai corso buon sangue e, in realtà, neanche tra turchi e italiani, dopo la conquista della Libia, ma questi due uomini, accomunati, oltre che dalla profonda cultura e dalla lungimiranza, dall'appartenenza al mondo ebraico, sapranno unire le forze per il bene dei loro paesi, rinnovando la vocazione di Venezia al dialogo con altre culture e altri mondi... prima che la tragedia della Grande Guerra arrivi a spazzare via un'intera civiltà e le sue speranze per un avvenire di pace e giustizia.

Giovanni Morandini